



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DEL MERITO  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

## LICEO SCIENTIFICO STATALE "FEDERIGO ENRIQUES"

Sede Centrale Liceo Scientifico: Via F. Paolini, 196 - Roma Tel. 06121126340-Fax 065681579

Sedi Liceo Linguistico: Via A. Olivieri,141 -Roma- Tel. 06121127500 - Via A. da Garesio,109 - Roma-Tel. 06121123835

E-mail: rmps090001@istruzione.it - Pec: rmps090001@pec.istruzione.it

# Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2024-2025

Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 21 del 28/1/2025

Approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 112 del 28/1/2025

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>31</b>
➤ <b>minorati vista</b>	<b>3</b>
➤ <b>minorati udito</b>	<b>1</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>3</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>243</b>
➤ <b>DSA</b>	<b>241</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>5</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>0</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>2</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>45</b>
➤ <b>Socio-economico</b>	
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>1</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>37</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>7</b>
<b>Totali</b>	<b>324</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>17.53%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	<b>32</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>240</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>3</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>no</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>no</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>si</b>

<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>si</b>
<b>Docenti tutor/mentori</b>		<b>si</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>no</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>si</b>				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>si</b>				
	Altro:					
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>no</b>				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>no</b>				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>no</b>				
	Altro:					
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>si</b>				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>si</b>				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>si</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>si</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>si</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>si</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>si</b>				
	Altro:					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>no</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>no</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>no</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>si</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>si</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>si</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>si</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		<b>X</b>			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			<b>X</b>		
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>X</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>X</b>	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nel nostro Istituto, attraverso la collaborazione e il continuo confronto, l'impegno che ci proponiamo è di soddisfare i bisogni di tutti gli studenti utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione. Tra le finalità educative viene posto l'accento su:

- Didattica inclusiva, per progettare percorsi formativi individualizzati e personalizzati rivolti a tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES). Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta (D.M. 12/12/2012);
- Intercultura, per accompagnare gli studenti stranieri nell'acquisizione della lingua italiana come elemento di integrazione sociale;
- Promozione del benessere per la costruzione di un clima relazionale positivo fra studenti, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio.
- Promozione della dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispone un protocollo di accoglienza per tutti gli studenti con BES, e nello specifico:

- **Gli studenti con disabilità** (Legge 104/1992) sono accolti dall'Istituto secondo il protocollo che prevede l'organizzazione delle attività didattiche e educative attraverso il supporto dei docenti di sostegno, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA. La scuola insieme alla famiglia e agli operatori sociosanitari all'interno del GLO ha il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato, [Modello PEI](#)).

- **Studenti con disturbi evolutivi specifici:**

Studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento-DSA (in possesso di certificazione clinica presso Centri abilitati\*, Legge 170/2010) viene applicato il protocollo che prevede la redazione di un PDP (Piano Didattico Personalizzato, Modello [PDP](#)) da monitorare nel corso dell'anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia.

Qualora la certificazione clinica presso Centri abilitati non sia stata presentata, il Consiglio di classe deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Studenti con altri disturbi evolutivi specifici (D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013), e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP ([Altri Bisogni Educativi Speciali \(BES\) - Miur](#)); qualora la documentazione clinica non sia stata presentata, il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

\*Il PDP può essere redatto dalla scuola anche in base a diagnosi clinica o a valutazioni del consiglio di classe, in attesa della certificazione. In questo caso, formalmente gli studenti non saranno considerati studenti con DSA in base alla Legge 170/10 ma, a parte la possibilità di dispensa o esonero dalla lingua straniera, differenze reali nell'applicazione del PDP si riscontreranno solo al momento degli esami di Stato o nelle prove Invalsi. La differenza principale è che se si applica la legge 170 la scuola deve approvare il PDP, negli altri casi deve intervenire, ma può farlo come crede più opportuno.

Al riguardo, si ritiene utile fornire una precisazione di carattere terminologico. Per "certificazione" si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge – nei casi che qui interessano: dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010 - le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento. Per "diagnosi" si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie. Pertanto, le strutture pubbliche (e quelle accreditate nel caso della Legge 170), rilasciano "certificazioni" per alunni con disabilità e con DSA. Per disturbi ed altre patologie non certificabili (disturbi del linguaggio, ritardo maturativo, ecc.), ma che hanno un fondamento clinico, si parla di "diagnosi" (Roma, 22 novembre 2013. Prot. n. 2563).

- **Studenti con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale** (D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013). La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, a tale proposito, ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi

fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”. La loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Per questi studenti, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell’ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l’efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013).

Nel caso di studenti con svantaggio socioeconomico e culturale, il Consiglio di classe deciderà se adottare o meno il PDP. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Nel caso di studenti con svantaggio linguistico, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso o altre valutazioni ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l’inclusione organizzate nell’Istituto. Gli interventi saranno diversificati in base al livello linguistico degli alunni: gli studenti che risulteranno ancora in fase di alfabetizzazione seguiranno un’attività didattica personalizzata, con obiettivi indicati secondo il PDP transitorio (“Modello PDP per studenti con svantaggio linguistico”); gli altri studenti che evidenzieranno, invece, difficoltà nella lingua per lo studio, seguiranno laboratori specifici, tenuti da personale specializzato interno o esterno. I Percorsi personalizzati transitori saranno adottati per tutti gli studenti di madrelingua non italiana che presentano un livello di competenza linguistica inferiore all’A2 (secondo il quadro di riferimento europeo per le lingue).

L’inclusione di alunni con BES comporta quindi l’istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

**La scuola:**

- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l’inclusione);
- Sensibilizza la famiglia a diventare parte attiva, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e la sostiene nell’accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

**Il Dirigente Scolastico:**

- Partecipa alle riunioni del GLI e dei GLO;
- È messo a conoscenza dalla funzione strumentale del percorso scolastico di ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali;
- Interviene direttamente nel caso in cui si presentino particolari difficoltà nell’attuazione dei progetti;
- Favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola e agenzie educative del territorio.

**GLI** (Gruppo di lavoro per l’Inclusività) ha il compito di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. Il GLI svolge i seguenti compiti:

- rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- rilevazione del livello di inclusività della scuola
- elaborazione di un “Piano Annuale per l’Inclusione”

**Consiglio di classe o Team docente**

Svolge un ruolo fondamentale per l’individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe, ossia:

- Rileva e riconosce alunni con Bisogni Educativi Speciali sulla base di documentazione clinica presentata dalla famiglia o sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche;
- Verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte;
- Redige un Piano di Lavoro;
- Collabora con la famiglia e con il territorio;
- Monitora l’efficacia degli interventi progettati;

- Condivide il Piano di Lavoro con le varie figure che collaborano all'interno della classe (educatori, assistenti alla comunicazione...).

**La Famiglia:**

- Informa il Dirigente Scolastico e i docenti di classe, o viene informata, della situazione problematica

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Attivazione e /o partecipazione a corsi di formazione rivolti a tutti i docenti sulle seguenti tematiche:

- Life Skills relazionali
- Gestione delle classi difficili
- Elementi di base di didattica in contesti plurilingue
- Inclusione alunni con disabilità per docenti curricolari e di sostegno privi del titolo di specializzazione
- aggiornamento sui DSA e BES;
- aggiornamento sull'uso delle nuove tecnologie come supporto didattico;
- attività di aggiornamento disciplinare anche mediante l'uso delle nuove tecnologie multimediali

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La valutazione deve fondarsi sulla convinzione che ciascun alunno possa migliorare oltre ad avere la finalità di assicurare interventi didattici capaci di promuovere l'apprendimento, di valorizzare le diversità e i bisogni educativi speciali degli studenti come risorse e non come ostacoli all'apprendimento. La valutazione è quindi uno strumento per assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione perché incide positivamente sui livelli motivazionali e di autostima degli studenti.

Modalità valutative:

- Viene attuata una sistematica valutazione delle acquisizioni conseguite dagli alunni;
- Per tutti gli alunni si tenderà a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che una valutazione puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate.
- Per gli alunni accompagnati da certificazione ai sensi della Legge 104/92, per i quali viene redatto il PEI, i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti nel caso del percorso ad obiettivi minimi. Nella valutazione degli studenti con percorso riconducibile ad obiettivi minimi i docenti delle varie discipline saranno supportati anche da una griglia di valutazione sviluppata dal Dipartimento di sostegno. Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di classe concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.
- Per gli alunni con DSA e altri BES verrà stilato un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che prevede percorsi didattici e valutativi personalizzati e il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative.

Nella stesura ed utilizzo dei PEI (Piani Educativi Individualizzati) e dei PDP (Piani Didattici Personalizzati) la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto:

- docenti di sostegno contitolari con i docenti curricolari. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni didattiche attraverso metodologie funzionali all'inclusione: attività laboratoriali (learning by doing), attività per piccoli gruppi (cooperative learning), tutoring, attività individualizzata di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe;

- Collaborazione con educatori e assistenti, tiflodidatta. La scuola si avvale di figure come l'assistente all'autonomia o alla comunicazione, e tiflodidatta specializzati per gli studenti ipovedenti;
- Strumenti compensativi e dispensativi per facilitare l'apprendimento, sono forniti strumenti tecnologici o metodologici, come tablet, pc, software specializzati o mappe concettuali.
- Corsi antimeridiani di L2 – Italiano per stranieri;
- programma di mentoring e coaching per gli studenti del biennio, finalizzato a migliorare le competenze socio-emotive e relazionali, a favorire l'orientamento scolastico e a potenziare le competenze di studio e gestione del tempo.
- sportello d'ascolto e di consulenza psicologica.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:**

La collaborazione tra la scuola e i servizi esterni è cruciale per garantire il successo dei percorsi di inclusione e sostegno. La sinergia tra istituzioni scolastiche, sanitarie, sociali e culturali permette di offrire un sostegno olistico che risponde non solo ai bisogni educativi, ma anche a quelli personali e sociali degli alunni con BES.

#### **Servizi socio-sanitari e ASL (ASL-ROMA3)**

Gli enti sanitari, in particolare l'ASL-Roma3, giocano un ruolo fondamentale per la valutazione e il supporto degli alunni con disabilità o bisogni educativi speciali. Le principali forme di sostegno includono:

- Certificazioni e diagnosi: L'ASL (o Enti accreditati) è responsabile del rilascio delle certificazioni di disabilità (legge 104/92) e delle diagnosi per Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA).
- Terapie riabilitative: L'ASL offre servizi di logopedia, psicomotricità, fisioterapia e altre terapie riabilitative per gli alunni che necessitano di supporto specifico.
- Assistenza specialistica: vengono forniti assistenti all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriali (uditiva o visiva) o motorie.

#### **Servizi sociali**

I servizi sociali che offre il territorio collaborano con la scuola per garantire un supporto agli alunni in situazioni di svantaggio socio-economico o familiare.

Le principali forme di supporto includono:

- Progetti di sostegno alle famiglie: Interventi volti a sostenere famiglie in difficoltà economiche o sociali, come contributi economici o supporto psicologico.
- Assistenza domiciliare educativa: Quando necessario, può essere attivato un intervento educativo domiciliare per supportare la crescita personale e scolastica dell'alunno.
- Tutela dei minori: Nei casi di alunni in situazioni di fragilità familiare o vittime di abusi, i servizi sociali possono attivare misure di protezione, in collaborazione con la scuola.

#### **Centri di neuropsichiatria infantile**

I centri di neuropsichiatria infantile offrono un supporto specialistico per gli alunni con disturbi psicologici, comportamentali o neuropsichiatrici. In particolare:

- Valutazione clinica e diagnosi: I neuropsichiatri infantili forniscono diagnosi per disturbi emotivi, cognitivi o comportamentali che richiedono un piano di intervento scolastico personalizzato.
- Progetti terapeutici: Vengono elaborati percorsi terapeutici in collaborazione con la scuola, che possono includere supporto psicologico e monitoraggio dell'evoluzione del disturbo.

#### **Servizi di assistenza educativa**

La regione Lazio offre dei fondi rivolti ai servizi di assistenza educativa e/o scolastica, in particolare per alunni con disabilità o con bisogni educativi specifici. Questi servizi comprendono:

- Educatori professionali: Gli educatori affiancano gli insegnanti nelle attività didattiche o extrascolastiche, promuovendo l'inclusione e lo sviluppo delle competenze sociali.
- Servizi di trasporto scolastico: Per gli alunni con disabilità motoria o difficoltà di spostamento, il municipio X mette a disposizione servizi di trasporto dedicati.

**Ruolo delle famiglie della comunità è quello di dare supporto e partecipare a decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.**

La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Le famiglie vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. Esse sono accolte e ascoltate dal coordinatore di classe e dal referente per i BES, al fine di rendere gli interventi e le strategie presenti nella redazione dei PDP pienamente condivisi. Il coinvolgimento delle famiglie durante la pianificazione e la realizzazione degli interventi inclusivi è finalizzato:

- alla condivisione delle scelte effettuate;
- al focus group per individuare bisogni e aspettative
- all'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni
- all'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi ed individuare azioni di miglioramento
- alla gestione dei comportamenti e alla responsabilizzazione dei soggetti coinvolti – alunni, genitori, docenti – rispetto agli impegni assunti.

Coinvolgimento famiglie

Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

La Famiglia informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva nel consultare uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione. La famiglia e l'alunno assumono doveri e acquisiscono diritti nei confronti della scuola che si obbliga a rispettare un vero e proprio patto educativo che in termini generali prevede:

- Flessibilità nelle proposte didattiche;
- Il raggiungimento del successo;
- La gratificazione;
- Finalizzazione delle attività;

Condivisione degli obiettivi educativi fra scuola – famiglia – sanità.

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

A fondamento del concetto di curriculum inclusivo c'è la sollecitazione di un'azione autonoma degli alunni, per rispondere all'esigenza di perseguire l'autodeterminazione e realizzare il proprio potenziale. Promozione della didattica inclusiva sulla base di un insegnamento con il quale tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro capacità, imparano insieme in un unico ambiente.

Quali sono gli esempi di strategie didattiche inclusive?

Sono esempi di strategie didattiche inclusive l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, software e sussidi

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Le risorse saranno assegnate in modo tale da garantire una didattica di integrazione e di inclusione per i singoli alunni con bisogni educativi speciali, valorizzando le competenze sia dei docenti di sostegno sia dei docenti curricolari.

A tal fine, saranno individuate le competenze specifiche di ciascun docente per l'attivazione di percorsi e di laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

#### **La scuola in ospedale e Istruzione domiciliare**

I servizi di Scuola in Ospedale e di Istruzione Domiciliare contribuiscono a tutelare e coniugare due diritti costituzionalmente garantiti: quello alla salute e quello all'istruzione, per i ragazzi ricoverati e impossibilitati alla frequenza scolastica.

Il diritto all'apprendimento, all'istruzione e alla salute sono infatti diritti fondamentali e vanno tutelati con maggiore attenzione nel caso di bambini che affrontano un percorso di malattia e di cura.

Il Liceo "F. Enriques" all'interno del progetto di Scuola in Ospedale, propone attività e contenuti, relativamente all'età e alle condizioni del singolo alunno e studente che necessita di questo intervento.

L'Istruzione Domiciliare si propone di garantire il diritto all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti e delle studentesse che, per motivi di salute, sono impossibilitati a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, anche se non continuativi. Tale progetto prevede un intervento presso il domicilio dello studente da parte dei docenti dell'istituzione scolastica di appartenenza, per un monte ore variabile a seconda dell'ordine di scuola e della situazione dell'alunno. Nei casi in cui sia necessario è possibile sostenere a domicilio anche gli Esami di stato conclusivi.

L'iter per l'attivazione dei percorsi d'Istruzione Domiciliare si articola in diverse fasi:

- richiesta da parte della famiglia, contestuale presentazione della certificazione medica e conseguente valutazione da parte dell'istituzione scolastica;
- realizzazione, da parte della Scuola, di un progetto formativo per l'alunno, che indichi i docenti coinvolti e le ore di lezione previste.

Il percorso formativo svolto tramite l'istruzione domiciliare, con tutto ciò che ne consegue (progressi realizzati, prodotti e attività svolte, conoscenze e competenze acquisite), costituirà un portfolio di competenze individuali, che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola e durante tutto il percorso scolastico.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive destinate alla realizzazione di progetti di inclusione possono seguire diverse modalità.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede fondi significativi destinati alla lotta contro la dispersione scolastica e al miglioramento dell'inclusione scolastica. L'obiettivo principale è ridurre il tasso di abbandono scolastico in Italia, che si attesta tra i più alti in Europa, e promuovere un'istruzione inclusiva e di qualità per tutti gli studenti.

#### **Obiettivi dei fondi PNRR per la dispersione scolastica**

- Riduzione del tasso di dispersione scolastica: Favorire il reintegro di studenti che hanno abbandonato la scuola e prevenire l'abbandono precoce.
- Miglioramento delle competenze: Aumentare le competenze di base (linguistiche, matematiche, digitali) e favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.
- Inclusione scolastica: Rafforzare l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (BES), DSA, e degli studenti provenienti da contesti socio-economici svantaggiati.

#### **Interventi specifici finanziati**

Il PNRR prevede diverse tipologie di intervento per contrastare la dispersione scolastica:

- Percorsi personalizzati di apprendimento: Creazione di percorsi di recupero per gli studenti a rischio, attraverso tutoraggi e mentoring individualizzato, con il coinvolgimento di insegnanti specializzati.
- Potenziamento delle competenze di base: Programmi di potenziamento delle competenze, soprattutto nelle materie STEM (scienze, tecnologia, ingegneria, matematica) e nelle lingue straniere, con un approccio personalizzato e inclusivo.

- Digitalizzazione della scuola: Investimenti in strumenti tecnologici e piattaforme digitali per migliorare la didattica a distanza e facilitare l'apprendimento personalizzato per tutti gli studenti, anche quelli con disabilità o difficoltà di apprendimento.
- Formazione degli insegnanti: Corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente, volti a migliorare le competenze in ambito didattico e metodologico, soprattutto riguardo l'inclusione e la gestione delle classi con studenti a rischio dispersione.
- Progetti extracurricolari: Sostegno ad attività extracurricolari, come laboratori artistici, sportivi e culturali, che mirano a coinvolgere gli studenti in contesti motivanti e inclusivi, rafforzando il loro legame con la scuola.
- Orientamento scolastico e professionale: Programmi di orientamento e di didattica orientativa per aiutare gli studenti a fare scelte consapevoli e adatte alle loro attitudini, con un focus particolare sugli alunni che rischiano di abbandonare il percorso scolastico.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Il dirigente scolastico, il referente per l'inclusione e i docenti di sostegno curano la comunicazione tra diversi ordini di scuola, prendendosi a carico tutta la documentazione inerente all'iter scolastico dello studente e collaborando e condividendo buone prassi di inclusione utili per la predisposizione della stesura di un piano didattico che contempli la piena inclusione dello studente.

Il dirigente scolastico e i docenti di sostegno curano la comunicazione tra diversi ordini di scuola, prendendosi a carico tutta la documentazione inerente all'iter scolastico dello studente e collaborando e condividendo buone prassi di inclusione utili per la predisposizione della stesura di un piano didattico che contempli la piena inclusione dello studente.

**ORIENTAMENTO IN ENTRATA**

Per l'accoglienza degli alunni in entrata verranno utilizzate le modalità indicate nel Piano di accoglienza alunni BES per favorire il positivo inserimento.

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli studenti con BES ed in particolare per gli studenti disabili, possono visitare la scuola ed incontrare ed ottenere informazioni da parte del referente per le attività di sostegno, o altro docente specializzato. Gli studenti, inoltre, hanno la possibilità di partecipare alle attività didattiche in corso nell'Istituto tramite i progetti dedicati dal titolo "Studente per un giorno", laboratori aperti, open day. Sulla scia di quanto emerso in seguito ai colloqui con i genitori, con i servizi e con i docenti della scuola di provenienza, infine, si individua e si definisce il "progetto di vita" maggiormente adeguato allo studente.

**ORIENTAMENTO IN USCITA**

La scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali. Pertanto, ogni anno verranno fornite le informazioni riguardanti la scelta del percorso di studio e/o di lavoro, promuovendo collaborazioni utili sia con Enti pubblici locali che con Associazioni private.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28/11/2024**

## Criteria di valutazione

La valutazione dovrà rispecchiare la specificità di ogni alunno, il suo personale percorso formativo, e dovrà essere sempre considerata in riferimento ai processi e non solo alle performance dell'alunno. Essa dovrà tenere conto degli obiettivi prefissati, del livello di partenza, dei ritmi di apprendimento, dell'impegno dimostrato, della partecipazione alle attività educativo didattiche, della volontà e dell'interesse mostrati, del lavoro svolto e soprattutto dei progressi fatti in base alle effettive capacità dell'alunno, in relazione all'integrazione, all'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive

La seguente griglia non va a sostituire le griglie di valutazione in seno ad ogni singola disciplina, ma rappresenta una guida per ricordare il voto al tipo di prestazione (esplicitata dai singoli descrittori con apposite aggettivazioni).

Voto	Evidenze	Indicatori di conoscenze, abilità e competenze
4	Obiettivi minimi previsti nel PEI non raggiunti	Non conosce i contenuti previsti dagli obiettivi minimi. Seppur guidato, l'acquisizione degli elementi essenziali non risulta adeguata. Non ha acquisito competenze di analisi e sintesi, non si orienta. Prima di assegnare questa valutazione, si rende necessario raccordarsi con il docente di sostegno.
5	Obiettivi minimi previsti nel PEI non pienamente raggiunti	Ha appreso i contenuti in modo parziale e superficiale e non li collega fra loro, sviluppa le consegne in modo parziale e scorretto; necessita di una guida costante, ha difficoltà ad operare collegamenti fra i contenuti, ha acquisito limitate competenze di analisi e di sintesi Prima di assegnare questa valutazione, si rende necessario raccordarsi con il docente di sostegno.
6	Obiettivi minimi previsti nel PEI raggiunti in modo essenziale	Ha acquisito i contenuti essenziali. Guidato, riesce ad applicare i contenuti in modo corretto ma semplice. Ha acquisito sufficienti competenze di analisi e di sintesi
7	Obiettivi minimi previsti nel PEI raggiunti in modo discreto	Ha acquisito una conoscenza sicura dei contenuti, sa operare i collegamenti tra i contenuti con coerenza, ma senza una approfondita rielaborazione, sa cogliere e stabilire relazioni in problematiche semplici ed ha acquisito discrete competenze di analisi e di sintesi
8	Obiettivo minimi previsti nel PEI raggiunti in modo soddisfacente	Ha acquisito una conoscenza soddisfacente e personale dei contenuti, sa operare con sicurezza i collegamenti tra i contenuti, possiede buona padronanza dei linguaggi specifici. Sa stabilire relazioni in problematiche anche complesse, ha acquisito ottime competenze di analisi e di sintesi
9	Obiettivo minimi previsti nel PEI raggiunti in modo pienamente soddisfacente	Ha acquisito una conoscenza pienamente soddisfacente e personale dei contenuti, sa operare con sicurezza i collegamenti tra i contenuti, possiede buona padronanza dei linguaggi specifici Sa stabilire relazioni in problematiche anche complesse, ha acquisito ottime competenze di analisi e di sintesi
10	Obiettivi minimi previsti nel PEI raggiunti in modo completo e approfondito	Ha acquisito piena e sicura padronanza delle problematiche approfondite in modo personale, sa operare collegamenti e connessioni tra gli argomenti in modo originale e con rigore logico- concettuale, ha acquisito ottime competenze di analisi, sintesi, rielaborazione e valutazione critica in piena autonomia